



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI SALUGGIA

*-Area Tecnico LL.PP. - Manutenzioni Straordinarie - Tecnico Manutenzioni -
- Ordinarie - Gestioni Aree Verdi - Organizzazione Servizi Pubblici
di interesse generale -*

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE: ASFALTATURA VICOLO CALIGARIS

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA/
PROGETTO DEFINITIVO

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Saluggia, li 19 luglio 2022



Il Tecnico/Responsabile dell'Area
Geom. Ombretta Perolio

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

IMPRESA:	
INDIRIZZO CANTIERE:	
OPERA DA REALIZZARE:	
COMMITTENTE:	
APPALTATORE:	

- Il presente piano costituisce la prima edizione.
- Il presente piano costituisce l'aggiornamento delle precedenti versioni datate:
1.
 2.
 3.

DATA	NOMINATIVO	FIRMA
DATORE DI LAVORO		
RSP		
RLS-T		
MEDICO COMPETENTE		
CSE		

Indice del documento

- 1. ANAGRAFICA DELL'OPERA**
- 2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA**
- 3. FIGURE AZIENDALI RELATIVE AL CANTIERE**
 - 3.1. Datore di lavoro
 - 3.2. Eventuale delegato alla sicurezza
 - 3.3. Dirigenti e preposti
 - 3.4. Servizio di Prevenzione e Protezione e suo Responsabile
 - 3.5. Medico competente
 - 3.6. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
 - 3.7. Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze
 - 3.8. Eventuali altri incarichi e mansioni in materia di sicurezza
- 4. RIFERIMENTI AL CANTIERE**
 - 4.1. Ubicazione del cantiere
 - 4.2. Natura dei lavori da eseguire
 - 4.3. Lavorazioni affidate in subappalto
 - 4.4. Lavoratori dipendenti e autonomi presenti in cantiere
- 5. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CANTIERE**
- 6. ATTIVITÀ SVOLTE NEL CANTIERE**
 - 6.1. Attività, modalità organizzative/operative e procedure complementari al PSC
 - 6.2. Misure preventive e protettive integrative al PSC
 - 6.3. Turni di lavori
- 7. IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO**
- 8. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI**
- 9. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
 - 9.1. Rischi rumore, vibrazioni e chimico
 - 9.2. Rischi individuati nelle lavorazioni e relative misure di prevenzione
 - 9.3. Formazione ed informazione del personale
 - 9.4. Elenco DPI
- 10. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**
- 11. ATTUAZIONE DELLE OPERE DI SICUREZZA**
- 12. ALLEGATI**
- 13. DOCUMENTI TENUTI A DISPOSIZIONE**
- 14. CRONOPROGRAMMA**

1. ANAGRAFICA DELL'OPERA

Tabella n. 1 Dati principali dell'appalto

COMMITTENTE	
APPALTATORE	
RESPONSABILE DEI LAVORI	
DIRETTORE DEI LAVORI	
DIRETTORE TECNICO	
RUP	
NATURA DELL'OPERA	
DATA INIZIO LAVORI	
DURATA DEI LAVORI	

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

AFFIDATARIA

ESECUTRICE

Tabella n. 2 *Dati dell'impresa*

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
POSIZIONI ASSICURATIVE / PREVIDENZIALI	
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA	
SETTORE PRODUTTIVO	
ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE	
PARTITA IVA	
ANNO INIZIO ATTIVITÀ	
NOTE	

3. FIGURE AZIENDALI RELATIVE AL CANTIERE

3.1 DATORE DI LAVORO

DATORE DI LAVORO	
------------------	--

3.2 EVENTUALE DELEGATO ALLA SICUREZZA

DELEGATO ALLA SICUREZZA	
-------------------------	--

3.3 DIRIGENTI E PREPOSTI

DIRIGENTI	DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE	
	ALTRO (specificare)	
PREPOSTI	CAPOCANTIERE	
	ALTRO (specificare)	

3.4 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E SUO RESPONSABILE

	NOMINATIVO	CORSO DI FORMAZIONE (ENTE E DATA)
RESPONSABILE		
ADDETTI		

3.5 MEDICO COMPETENTE

MEDICO COMPETENTE	
-------------------	--

3.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

<input type="checkbox"/>	RLS	NOMINATIVO	
		CORSO DI FORMAZIONE (ENTE E DATA)	
<input type="checkbox"/>	RLS-T		

3.7 LAVORATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- La gestione delle emergenze è di tipo comune.
- La gestione delle emergenze è organizzata dal Committente o dal Responsabile dei Lavori.
- La gestione delle emergenze è affidata ai lavoratori dell'impresa di seguito elencati:

Tabella n. 3 Addetti alla gestione delle emergenze

	NOMINATIVO	CORSO DI FORMAZIONE (ENTE E DATA)
PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE		
		"
		"

PRIMO SOCCORSO		

3.8 EVENTUALI ALTRI INCARICHI E MANSIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

INCARICHI E MANSIONI	NOMINATIVO
GESTIONE EMERGENZA INCENDIO (locali amministrativi)	

DESCRIZIONE MANSIONI SICUREZZA IN CANTIERE

I soggetti addetti a svolgere mansioni di sicurezza sono i seguenti :

- * XXXXXXX XXXXX quale RSPP e addetto alla gestione emergenze (primo soccorso e incendio),
- * TUTTI I LAVORATORI quali preposti incaricati di attuare le misure di gestione emergenze (primo soccorso e incendio) in caso di assenza del sig. XXXXXX XXXXXX e vigilare sui lavoratori sull'uso corretto DPI e attuazione/osservazione misure di sicurezza.

Le mansioni di RSPP svolte dal Sig. XXXXX sono :

- il RSPP individuerà e valuterà i rischi derivanti dalla tipologia delle attività da svolgere in cantiere al fine di individuarne le misure più consone a garantire sicurezza sia ai propri lavoratori che a persone terze trattandosi di interventi all'aperto su strada (es. delimitazioni area di cantiere, segnaletica di cantiere, ecc...)
- stante le lavorazioni da svolgere a contatto anche con sostanze e/o preparati pericolosi (bitume, calcestruzzo), vigilerà sui lavoratori affinché quest'ultimi facciano l'uso ed il corretto uso dei DPI forniti e trattandosi di interventi all'aperto su strada, sull'uso di tute e giacche con sistema ad alta visibilità anche se all'interno del cantiere delimitato.
- stante la possibilità che alcune lavorazioni si svolgano in spazi confinati, vigilerà sui lavoratori affinché solo gli addetti addestrati a tali lavorazioni svolgano quest'ultime osservando tutte le misure e/o sistemi di sicurezza e facciano l'uso ed il corretto uso dei DPI forniti.

Le mansioni relative alla gestione emergenze svolte dal Sig. XXXXXXX XXXX ed in caso di sua assenza, da TUTTI I LAVORATORI sono :

- * vigilare sui lavoratori sull'uso corretto dei DPI ed in caso contrario, informare i superiori o provvedere ad emettere note disciplinari (nel caso del Sig. XXXXXX XXXXXX in qualità di titolare della ditta),
- * informare tutti i lavoratori sull'esposizione al tipo di rischio e ai relativi provvedimenti e comportamenti da adottare,
- * dare istruzioni, in caso di pericolo grave quale incendio, per l'abbandono o l'allontanamento dal cantiere,
- * tenere a disposizione mezzi di estinzione incendi,
- * tenere a disposizione numeri utili per le emergenze,
- * tenere a disposizione mezzi di primo soccorso (cassetta primo soccorso).

4. RIFERIMENTI AL CANTIERE

4.1 UBICAZIONE DEL CANTIERE

INDIRIZZO					
LOCALITÀ				C.A.P.	10070
TEL.		FAX		E-MAIL	

4.2 NATURA DEI LAVORI DA ESEGUIRE

Sono di seguito descritti i lavori affidati all'impresa, eseguiti direttamente dai dipendenti e (eventualmente) dai lavoratori autonomi sub-affidatari indicati nella tabella n. 6 del paragrafo 4.4 del presente documento.

DESCRIZIONE DEI LAVORI
<p>* Realizzazione della ripavimentazione dei tratti indicati con un conglomerato bituminoso per strato d'usura dello spessore compreso di cm 3, previa risagomatura con lo stesso materiale.</p> <p>* In alcuni tratti è prevista la preventiva asportazione dello strato esistente ammalorato per uno spessore max di 3 cm a mezzo di scarificazione meccanica.</p>

I lavori di cui sopra sono:

- appalto diretto dal committente o responsabile dei lavori.
- subappalto da impresa affidataria.
- subappalto/subaffidamento da impresa esecutrice.

4.3 LAVORAZIONI AFFIDATE IN SUBAPPALTO O IN SUBAFFIDAMENTO

LAVORAZIONE	RAGIONE SOCIALE IMPRESA IN SUBAPPALTO

4.4 LAVORATORI DIPENDENTI E AUTONOMI PRESENTI IN CANTIERE

Tabella n. 4 Qualifica e numero di lavoratori dipendenti dell'impresa

QUALIFICA (GRUPPO OMOGENEO)	NUMERO DI LAVORATORI
ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (CAPO SQUADRA)	
OPERATORE AUTOGRU E AUTOCARRO	
OPERAIO COMUNE POLIVALENTE	
OPERATORE MACCHINE OPERATRICI	
ASFALTISTA	
TOTALE NUMERO LAVORATORI	

Tabella n. 5 Lavoratori autonomi sub-affidatari

NOMINATIVO	INDIRIZZO	ATTIVITÀ

5. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CANTIERE

- L'organizzazione generale del cantiere, come prevista dal PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento), non è realizzata dalla presente impresa.
- L'organizzazione generale del cantiere, come prevista dal PSC, è realizzata completamente dalla presente impresa.
- La presente impresa realizza la parte di organizzazione generale del cantiere relativa agli elementi elencati nella seguente tabella.
- Non è stato redatto PSC

Tabella n. 6 Elementi dell'organizzazione del cantiere

ELEMENTI	DESCRIZIONE	NOTE

6. ATTIVITÀ SVOLTE NEL CANTIERE

6.1 ATTIVITÀ, MODALITÀ ORGANIZZATIVE/OPERATIVE E PROCEDURE COMPLEMENTARI AL PSC

Di seguito sono descritte le attività svolte in cantiere dall'impresa e dai lavoratori autonomi sub-affidatari e

le relative modalità organizzative e operative.

Le attività

- non prevedono operazioni di demolizione FABBRICATI.
- prevedono operazioni di demolizione FABBRICATI : tali operazioni sono di seguito indicate in ordine cronologico in modo tale da costituire **programma delle demolizioni**.

Tabella n. 7 Analisi delle attività

ATTIVITÀ	MODALITÀ ORGANIZZATIVE / OPERATIVE
ALLESTIMENTO E SMOBILIZZO DEL CANTIERE	<p><u>Delimitazioni</u> Stante la tipologia di lavori da eseguire, quando necessario, a seguito di ordinanza, verrà disposta o la chiusura della strada o del tratto di strada o l'istituzione di divieti di sosta pertanto verranno installate quali delimitazioni new-jersey in PVC bianco/rosso e/o coni mobili in gomma rigida bianco/rosso e segnaletica provvisoria di cantiere, SOLO durante le ore diurne di lavorazione.</p> <p><u>Presidi igienico-sanitari e baraccamenti</u> Vista la tipologia dei lavori ovvero singoli interventi non verranno installati presidi igienico-sanitari e baraccamenti : * i lavoratori arriveranno in cantiere da magazzino dell'azienda già con gli indumenti da lavoro, * per quanto riguarda i servizi igienici ed il servizio mensa si usufruirà di convenzione con i pubblici esercizi nelle vicinanze dei singoli cantieri.</p> <p><u>Pronto soccorso ed emergenze</u> Sarà presente una cassetta di pronto soccorso ed un elenco di numeri utili per emergenze.</p>
PAVIMENTAZIONI STRADALI : scarifiche e bitumature	<p><u>SCARIFICHE</u> Tale attività sarà eseguita con l'uso di una scarificatrice a nastro con operatore specializzato al suo uso. Il materiale fresato verrà caricato durante le operazioni di scarifica su autocarri mezzo d'opera per il trasporto a PP.DD. Verrà successivamente utilizzata una spazzatrice per pulire il piano fresato da polveri o materiale di risulta. Tutti gli addetti devono rispettare la segnaletica di cantiere e le indicazioni eventualmente fornite dai preposti in merito alla circolazione dei mezzi e delle attrezzature nell'area di lavoro: quando le lavorazioni interessano tratti di strada aperti al traffico, prima dell'inizio dei lavori, sarà delimitata in maniera ben visibile la zona di lavorazione, comprensiva delle aree di manovra delle macchine operatrici. Tutti i lavoratori indosseranno indumenti ad alta visibilità e ortoprotettori. Tutti gli addetti a terra devono tenersi lontani dalle attrezzature in funzione, possibilmente sotto il controllo visivo dell'operatore.</p> <p><u>BITUMATURE</u> Verrà realizzata la pavimentazione in conglomerato bituminoso con l'uso, ove occorre, di emulsione bituminosa per ancoraggio. Gli addetti indosseranno le mascherine per la protezione da fumi e polveri, tute, guanti e scarpe resistenti alle alte temperature e sistemi di alta visibilità. Il conglomerato verrà trasportato con autocarri mezzo d'opera con cassone ribaltabile e telo di protezione al fine anche di preservare il calore del</p>

materiale stesso. Verrà scaricato direttamente in un macchinario denominato "vibro finitrice" atto alla stesa e gli addetti interverranno a mano nella stesa per le finizioni o scaricato, ove l'intervento sia di piccole dimensioni da eseguire a mano, direttamente sull'area da pavimentare, dove permesso, o all'interno della benna caricatrice di una terna (pala gommata con braccio retro-escavatore) atta al trasporto all'area da pavimentare. Successivamente verrà costipato con l'uso di rullo compressore vibrante e/o piastra vibrante a mano per le finizioni. Gli addetti alla compattazione saranno dotati anche di otoprotettori. Gli addetti indosseranno le mascherine per la protezione da fumi e polveri, tute, guanti e scarpe resistenti alle alte temperature e sistemi di alta visibilità.

SCARICO MATERIALE DA AUTOCARRO (INERTI E CONGLOMERATI)

L'avvicinamento dell'autocarro all'area di scarico deve essere effettuato a bassissima velocità, dopo aver accertato che non vi siano persone e/o oggetti e/o altri mezzi sul percorso di manovra. Nella zona di manovra non devono transitare persone, se c'è questo pericolo, deve essere garantita una persona a terra in contatto visivo con l'autista.

Completato l'avvicinamento, verificata la presenza di eventuali linee aeree di distribuzione utenze energetiche, bloccare il mezzo con la prima marcia inserita, tirare il freno di stazionamento, aprire il telone di protezione e azionare il sollevamento del cassone ribaltabile. ***Durante lo scarico del materiale sfuso, sia che si tratti di conglomerato bituminoso o di inerte di cava e/o scavo, nessun lavoratore deve transitare e/o stazionare immediatamente dietro l'autocarro e/o ai lati dello stesso. Solo alla fine dello scarico, all'abbassamento del cassone e all'allontanamento dell'autocarro, il personale potrà avvicinarsi ed eseguire le relative opere di stesa del materiale o assistenza ai macchinari addetti es. vibrofinitrice per il conglomerato bituminoso.***

Per evitare il rischio di ribaltamento dell'autocarro durante la movimentazione del carico, il conducente deve conoscere tutte le informazioni relative alle prestazioni, al peso dell'autocarro e del carico da sollevare, in riferimento al tipo e alle condizioni del terreno. Non alzare il cassone con il mezzo inclinato o su terreni di dubbia solidità o se si accerta il malfunzionamento di apertura della/e sponda/e necessarie (idrauliche o meccaniche).

Nel caso di mancato scarico di parte del materiale (terreno umido, ecc...) non imprimere sollecitazioni anomale al mezzo, piuttosto riabbassare il cassone, staccare manualmente il materiale e poi provvedere nuovamente al sollevamento del cassone ribaltabile.

Durante le fasi di scarico e con cassone sollevato a motore acceso, l'autista dell'autocarro non dovrà mai abbandonare il posto di guida e comando del cassone. A scarico terminato, dovrà riabbassare il cassone, spostarsi in un'area lontana dalla zona di scarico e lavoro del cantiere e provvedere alla corretta pulizia del cassone verificando la presenza di materiale sui lati delle sponde e sulla parte posteriore dell'autocarro, rimuovendo eventuali residui e verificare l'efficienza generale dell'autocarro prima di effettuare un altro carico.

In caso di malfunzionamenti, consultare il Libro di Uso e Manutenzione dell'autocarro posto a bordo dello stesso e procedere alla risoluzione del problema sul posto (in caso di guasti di facile soluzione) o, in caso di guasti di difficile soluzione, verificare se è possibile raggiungere un centro di assistenza o chiamare il soccorso stradale.

**SCARICO E SCARICO MACCHINE OPERATRICI DA
CARRELLONE/AUTOCARRO**

- 1) Scegliere un terreno solido e piano per effettuare le operazioni di carico e scarico: mantenere una distanza di sicurezza dal bordo della strada.
- 2) Fermare il carrellone/autocarro e porre dei blocchi sotto le ruote per evitare che si muova.
- 3) Durante le operazioni di caricamento dal carrellone/autocarro procedere sempre lentamente.
- 4) Utilizzare rampe d'acciaio con dimensioni (larghezza, lunghezza, spessore) e portata elevata; compatibili con la configurazione geometrica e il peso della macchina da caricare/scaricare.
- 5) Le rampe devono essere solidamente fissate al telaio del pianale di carico (cassone carrellone/autocarro) e correttamente collocate: distanziate in funzione della larghezza tra le ruote/cingoli (che devono essere al centro delle rampe) ed entrambe devono essere allo stesso livello.
- 6) Normalmente il grado massimo d'inclinazione delle rampe (previa indicazione alternativa evidenziata nelle istruzioni d'uso fornite dal fabbricante della stessa rampa) deve essere max del 30%.
- 7) Per evitare pericolosi slittamenti della macchina, rimuovere tutto il fango e lo sporco dai cingoli prima di iniziare il carico.
- 8) Assicurarci che la superficie della rampa sia pulita, asciutta, priva di olio, ghiaccio o neve.
- 9) Non correggere mai la posizione della macchina sulle rampe utilizzando lo sterzo: il mezzo potrebbe ribaltare; se necessario, la manovra deve essere ripetuta allontanandosi dalle rampe, correggendo la direzione e ripetendo la fase di salita sulle stesse rampe.
- 10) Non utilizzare l'attrezzatura di lavoro per le operazioni di carico e scarico della macchina (salita sull'autocarro eseguita direttamente con l'attrezzatura da lavoro senza utilizzare le rampe). È una situazione estremamente pericolosa.

Sollevare la macchina con la gru:

Operazione che generalmente si esegue per caricare sull'autocarro minipale o miniescavatori.

Principali regole da osservare:

- Utilizzare un dispositivo di sollevamento con una portata appropriata al peso della macchina.
- L'imbraco (catena o funi) deve essere in buono stato ed avere portata sufficiente a sostenere il peso della macchina.
- L'attacco dell'imbracatura alla macchina deve essere effettuato nei punti del mezzo indicati nel libretto d'uso fornito dal fabbricante.
- Prima di sollevare il mezzo, verificare l'integrità ed il buono stato dei punti di aggancio per l'imbraco prediposti sulla macchina dal fabbricante.
- Non applicare l'imbraco o altri dispositivi per il sollevamento al braccio del caricatore/escavatore o ad attrezzi della macchina.
- Prima di sollevare la macchina verificare che il motore sia spento e il freno di stazionamento inserito.
- Nessuna persona (nemmeno l'operatore) deve trovarsi sulla macchina durante le fasi di sollevamento.
- Durante le fasi di sollevamento/caricamento le persone devono tenersi lontane dall'area operativa.

6.2 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE INTEGRATIVE AL PSC

Le misure di prevenzione e protezione dai rischi, adottate durante lo svolgimento delle attività in cantiere, sono conformi a quelle previste dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC).

- Non è stato redatto PSC
- Le misure di prevenzione e protezione previste nel PSC non richiedono integrazioni.
- In relazione alle caratteristiche e condizioni del cantiere, alla specificità delle lavorazioni da eseguire e ai rischi ad esse connessi, è necessario adottare le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate, ad integrazione di quelle contenute nel PSC.

Tabella n. 8 Misure preventive e protettive integrative al PSC

ATTIVITÀ	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE INTEGRATIVE AL PSC

6.3 TURNI DI LAVORO

Non è possibile redigere un cronoprogramma delle lavorazioni stante la tipologia delle stesse da eseguire giornalmente in base alle indicazioni della Direzione Lavori.

I lavoratori dell'impresa saranno occupati in cantiere secondo i turni indicati nella seguente tabella.

Tabella n. 9 Turni di lavoro

TURNI DI LAVORO	unico		
		DALLE 08.00	ALLE 12.00

7. IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO

Gli impianti e le dotazioni di lavoro (opere provvisorie, macchine, utensili, attrezzature) utilizzati in cantiere ed elencati nelle tabelle di seguito rispondono alle relative norme di sicurezza.

Tabella n. 10 Macchine, attrezzature ed impianti

Macchine, attrezzature ed impianti	Presente in cantiere	Libretti di istruzione o procedure di utilizzo	MODELLO	Targhe e/o n. telaio e/o n. matricola-serie
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

8. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Durante le lavorazioni da eseguire

non è previsto

è previsto

l'utilizzo nel cantiere di sostanze o preparati pericolosi.

Si riporta di seguito l'elenco delle sostanze e dei preparati pericolosi che sono utilizzati nel cantiere.

Tabella n. 11 Sostanze e preparati pericolosi

PRODOTTO	ATTIVITÀ	SCHEDA DI SICUREZZA	NOTE
CALCESTRUZZO	RINZAFFO/CALOTTATURA TUBAZIONI	AGENTI CHIMICI ASB.01.02 + SCHEDA FORNITORE	
BITUME/MASTICE	ANCORAGGIO STRATI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO, STESA CONGLOMERATI BITUMINOSI	PP.07.01 + SCHEDA FORNITORE	
PROPANO	BOMBOLE PER RISCALDARE IL BANCO DELLA VIBROFINITRICE PER STESA CONGLOMERATI BITUMINOSI	FORNITORE	

Note:

Per quanto concerne le misure di sicurezza da adottare, individuate anche nel rispetto delle schede di sicurezza, si rimanda alle indicazioni contenute nel PSC, alle procedure complementari e eventuali misure di sicurezza integrative, contenute nel presente documento ai paragrafi 6.1 e 6.2, e all'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale contenuto nelle schede di gruppo omogeneo.

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (D.P.I.)

9.1 RISCHI RUMORE, VIBRAZIONI, CHIMICO, BIOLOGICO, MMC, STRESS LAVORO CORRELATO

Si rimanda la visione dei seguenti documenti tenuti a disposizione :

- 1) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL **RUMORE** **aggiornamento**
- 2) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALLE **VIBRAZIONI MB** **aggiornamento,**
- 3) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALLE **VIBRAZIONI CORPO** **aggiornamento,**
- 4) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE **CHIMICO** **aggiornamento,**
- 5) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE **BIOLOGICO** **aggiornamento,**
- 6) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE **MMC** **aggiornamento,**
- 7) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE **STRESS LAVORO CORRELATO** **aggiornamento.**

Il rischio amianto

Qualora le attività non siano sporadiche e di debole intensità l'I.A. è stato assegnato pari o superiore a 3.

9.2

RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE
--

Per il cantiere in oggetto vengono individuati i seguenti RISCHI fisici e chimici :

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute.

A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

2. URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

3. SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

4. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

5. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

6. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione

delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

7. GETTI, SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

8. VIBRAZIONI

Le attrezzature capaci di trasmettere vibrazioni al corpo degli operatori (es.: rullo compressore, vibro finitrice, rifilatrice) devono essere dotate di tutti i dispositivi tecnici più efficaci per la protezione dei lavoratori (dispositivi di smorzamento) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. Deve essere valutata l'opportunità di sottoporre i lavoratori addetti a sorveglianza sanitaria.

9. CALORE E FIAMME

Durante le operazioni di fornitura e stesa del conglomerato bituminoso a caldo, dove si riscontra la presenza di potenziali sorgenti di innesco, è necessario allontanare dall'area di lavoro tutto il materiale facilmente infiammabile. Le attrezzature ed i loro accessori (tubazioni flessibili, bombole, riduttori, ecc.) dovranno essere conservate, posizionate, utilizzate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante. Le istruzioni per la sostituzione delle bombole e per la messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento devono essere precisate ai preposti ed agli addetti.

Gli eventuali detriti di lavorazione accidentalmente depositatisi vicino alle sorgenti di innesco devono essere rimosse a fine ciclo, prima dell'inizio di una nuova lavorazione. Le stesse sorgenti devono essere protette contro i contatti accidentali. Nelle immediate vicinanze della zona di lavoro è necessario tenere a disposizione estintori portatili in numero sufficiente e gli addetti dovranno fare uso dei DPI idonei per evitare bruciature e/o lesioni cutanee per contatto con materiale ad elevata temperatura. I depositi di carburante, delle bombole di gas e degli oli minerali devono essere realizzati ed utilizzati in conformità alle norme di prevenzione incendi.

10. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento le cabine ed i carter dei macchinari devono essere mantenuti chiusi e dovranno essere evitati i rumori inutili. Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.

Gli addetti alle macchine ed attività rumorose dovranno adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore ed essere sottoposti, se del caso, a sorveglianza sanitaria specifica.

11. CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra le parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o delle strutture circostanti (es. vano coclea delle vibrofinitrici, cassoni ribaltabili degli autocarri e dei dumper, rulli compressori) deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

12. POLVERI E FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Durante le operazioni di pulizia meccanizzata della sede stradale deve essere installata una segnaletica appropriata e deve essere comunque sempre impedita ogni attività a terra in prossimità delle macchine spazzolatici-aspiratrici.

13. BITUME (FUMI, GAS/VAPORI,ALLERGENI)

Deve essere evitato il traboccamento di materiale ad elevata temperatura dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il loro trasporto. La quantità massima di materiale che può essere stivata nelle macchine operatrici deve essere conosciuta dal preposto e dagli addetti.

I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei bruciatori devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione o la diffusione di fumi, gas/vapori, polveri oltre i limiti dannosi, l'aria uscita dall'apparecchiatura deve essere indirizzata in modo da evitare che investa posti di lavoro nelle immediate vicinanze. Gli addetti a terra devono fare uso di occhiali, maschere per la protezione delle vie respiratorie, guanti, scarpe con suola termoisolante e indumenti di protezione; inoltre, ove richiesto i lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere vietato mangiare e bere nelle zone di lavoro.

Tra le sostanze utilizzate, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

14. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto, anche in funzione delle condizioni meteorologiche (es. rifinitura con utensili manuali a bordo pavimentazione).

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione (es. carico e scarico bombole, rifornimento di gasolio con recipienti).

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi e delle lavorazioni, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

15. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

RISCHI DI CARATTERE BIOLOGICO

COVID-19

VEDI PROTOCOLLO DI SICUREZZA ALLEGATO

Istruzioni per gli addetti

Tutti gli addetti devono rispettare la segnaletica di cantiere e le indicazioni eventualmente fornite dai preposti in merito alla circolazione dei mezzi e delle attrezzature nell'area di lavoro: quando le lavorazioni interessano tratti di strada aperti al traffico, prima dell'inizio dei lavori, occorre delimitare in maniera ben visibile la zona di lavorazione, comprensiva delle aree di manovra delle macchine operatrici.

Tutti i lavoratori devono indossare indumenti ad alta visibilità.

Tutti gli addetti a terra devono tenersi lontani dalle attrezzature in funzione, possibilmente sotto il controllo visivo dell'operatore.

Nelle zone di stesura del manto bituminoso devono restare solo gli addetti strettamente necessari alla lavorazione; nelle stesse zone è fatto divieto di fumare, mangiare e bere.

Procedure di emergenza

Nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere ed a bordo delle macchine è necessario tenere a portata di mano un estintore.

È necessario prevedere idonei sistemi di comunicazione per contattare direttamente i centri di soccorso in caso di infortuni, incidenti stradali, incendi o quant'altro.

Dispositivi di protezione Individuale

In generale sono da prendere in considerazione i seguenti DPI:

- Casco
- Copricapo
- Calzature di sicurezza
- Occhiali o schermi facciali
- Maschere per la protezione delle vie respiratorie
- Otoprotettori
- Guanti
- Indumenti ad alta visibilità
- Indumenti protettivi

Sorveglianza Sanitaria

In relazione alle attività svolte dai singoli gruppi omogenei di lavoratori interessati alla fase di lavoro sono da prendere in considerazione le seguenti tipologie di sorveglianza sanitaria:

- Vaccinazione antitetanica
- Preassuntiva generale attitudinale
- Periodica generale attitudinale
- Vibrazioni
- Rumore
- Movimentazione manuale dei carichi
- Polveri, fibre
- Bitume (Fumi, Gas/Vapori, Allergeni)

Informazione, formazione e addestramento

Oltre alla formazione di base e/o specifica (es. operatori di macchina), tutti i lavoratori devono essere informati sui rischi di fase analizzati e ricevere le istruzioni di competenza.

Segnaletica

Nelle vicinanze della zona di lavoro, soprattutto nelle zone ove è previsto il passaggio delle persone ed in prossimità delle zone di operazioni dei mezzi meccanici, devono essere collocati gli opportuni cartelli indicatori del pericolo e delle misure di prevenzione da adottare.

Gli incroci e gli attraversamenti a raso di altre strade aperte al traffico devono essere segnalati in conformità alle indicazioni del codice della strada.

Sono da prendere in considerazione:

Cartelli con segnale di divieto

- Divieto di passaggio o sosta nel raggio d'azione delle attrezzature;
- Divieto di impiego di fiamme libere;
- Vietato toccare;
- Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Cartelli con segnale di avvertimento

- Materiale ad alta temperatura;
- Segnalazione temporanea di pericolo per la circolazione (nastro giallo - nero per percorsi interni e bianco - rosso per percorsi esterni);
- Sostanze nocive ed irritanti.

Cartelli con segnale di prescrizione

- Casco di protezione obbligatorio;
- Protezione obbligatoria dell'udito;
- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Protezione obbligatoria del viso / occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;
- Veicoli a passo d'uomo.

Cartelli codice della strada.

9.3 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

La Ditta xxxxxxx nell'ambito della propria organizzazione ha provveduto alla formazione ed informazione del proprio personale secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda le riunioni periodiche del personale con il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente (e per le nomine del personale incaricato per la sicurezza e gestione emergenze in cantiere) si rimanda alla visione delle copie dei verbali, ecc. custoditi presso la sede della Ditta .

Nel cantiere di lavoro di cui trattasi la durata presunta dei lavori non è superiore all'anno, e pertanto l'adempimento di quanto previsto dall'art. 50 del D.Lgs. 81/2008 (consultazione dei rappresentanti per la sicurezza) costituisce assolvimento dell'obbligo di riunione di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008.

Per il presente cantiere è stato consultato il RLS-T (art. 50 del D.Lgs 81/2008).

Il RLS-T si è ritenuto soddisfatto per i contenuti degli atti visionati al presente documento e controfirma per accettazione alla pag. 1 del presente.

9.4

ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Si riporta la lista dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) di corredo ai lavoratori presenti in cantiere:

Tabella n. 12

DPI	Presenza in cantiere
-----	----------------------

Tuta lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Casco protettivo	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Scarpe antinfortunistiche	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Stivali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Guanti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Cuffie	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Maschere antipolvere	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Indumenti alta visibilità	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

10. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Si riporta qui di seguito l'elenco, schematizzato in tabelle, di tutta la documentazione di riferimento necessaria a completare il presente Piano Operativo di Sicurezza.

Tabella n. 13 Schede di gruppo omogeneo

GRUPPO OMOGENEO	N. SCHEDA	NOTE
RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE	138	
OPERATORE AUTOCARRO E ESCAVATORE	30.4	
ADDETTO SCARIFICATRICE (FRESA)	169	
OPERATORE RIFINITRICE	191	
ADDETTO COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE	192	
OPERATORE RULLO COMPRESSORE	193	
OPERAIO COMUNE POLIVALENTE / ASFALTISTA	194	

11. ATTUAZIONE DELLE OPERE DI SICUREZZA

<input type="checkbox"/>	IMPRESA AFFIDATARIA	<input type="checkbox"/>	A. L'impresa realizza interamente le opere di sicurezza secondo il PSC.
		<input type="checkbox"/>	B. Le opere di sicurezza sono realizzate, secondo il PSC, in base alle indicazioni riportate nella seguente tabella n. 16.
<input type="checkbox"/>	IMPRESA SUBAPPALTATRICE	<input type="checkbox"/>	A. L'impresa realizza interamente le opere di sicurezza secondo il PSC.
		<input type="checkbox"/>	B. L'impresa NON realizza le opere di sicurezza secondo il PSC in quanto a carico dell'impresa appaltatrice – NOTA : PSC NON REDATTO
		<input type="checkbox"/>	C. La presente impresa realizza le opere di sicurezza indicate nella seguente tabella n. 16.

Tabella n. 14 Indicazioni sulle opere di sicurezza

OPERE DI SICUREZZA	DISLOCAZIONE	IMPRESA INCARICATA *	NOTE

GESTIONE RIFIUTI

In caso di presenza di materiali destinati al recupero e/o smaltimento finale (denominati in tal caso "rifiuto") la Ditta provvederà alla loro raccolta e al loro trasporto presso discariche autorizzate con la compilazione dell'idoneo formulario di identificazione con l'attribuzione del relativo codice C.E.R. e registrando tale operazione sul registro di carico/scarico idoneamente vidimato presso la C.C.I.A.A. di competenza come da D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 in vigore dal 13/02/2008.

Si ribadisce inoltre che la Ditta è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le seguenti categorie :

-

12. ALLEGATI

- Schede di gruppo omogeneo elencate nella Tabella n. 13.
- Schede macchinari elencati nella Tabella n. 10,
- Nominativi dei lavoratori impiegati con riferimento ai gruppi omogenei di appartenenza,
- Schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi Tabella n. 11,
- Attestati di formazione per gli addetti alla sicurezza (RSPP e RLS (comunicazione INAIL)).
- Attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze (di cui al paragrafo 3.7).
- Attestati di formazione vari,
- Consegna DPI ai lavoratori,
- Documentazione relativa all'idoneità al lavoro specifico rilasciata dal medico competente relativa ai lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

13. DOCUMENTI TENUTI A DISPOSIZIONE

- Registro infortuni,
- UNILAV dipendenti,
- Relazioni tecniche di misurazioni relative ai rischi indicati al punto 9.1,
- Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e salute sul posto di lavoro.